

Lettera esasperata

a un'aspirante poetessa per bambini

Bruno Tognolini . Post di su Facebook del 12 marzo 2017

<https://www.facebook.com/bruno.tognolini/posts/10212359572133209>

Bruno Tognolini

12 marzo ·

SANTA WISLAWA, AIUTAMI TU!

Stufo di signore che da decenni mi propongono filastrocche, ho ceduto di schianto, e a una di esse che di recente m'ha estenuato nel volermi spedire una scelta delle sue, assicurando di non offendersi a un eventuale giudizio severo, ho risposto così.

* * *

Gentile Signora ***

Trovo le sue filastrocche sostanzialmente corrette nella lingua, ortografia, grammatica, sintassi. Stereotipate e antiquate nella scelta lessicale, con qualche caduta in lingua poetichese: scrivendo “avea” lei si colloca nell’ottocento, oppure nella lingua che anziani di poche e casuali letture attribuiscono alla poesia ancor d’oggi. Nel portamento aggraziate e insipienti come una decorosa signora del secolo scorso che si cura e pettina bene ma non sa che dire.

Nei contenuti, infatti, le sue composizioni in rima sono ciò che dichiara lei stessa in quella dedicata all’inverno e alle mezze stagioni che non esistono più: una serie di luoghi comuni messi in versi. Scontate, meccaniche, senza mai una sorpresa – e a proposito della necessità vitale di almeno una sorpresa in ogni poesia, vedi sotto la penultima citazione. In altre parole, sostanzialmente inutili.

E in quanto tali ahimè nocive, perché pubblicate e mandate in giro finiscono di convincere i bambini (i quali non chiedono altro per poter tornare con un sospiro di conferma alla Wii) che la poesia è un’inutile insipida minestra da fingere di apprezzare per compiacere gli adulti (che amministrano l’accesso alla Wii).

Dia retta, signora, alla grande poetessa Wisława Szymborska, la conosce? Senta che tatto, che dolcezza, che umanità, nel dire le stesse cose che io, forse ormai un po' esasperato dagli anni, le ho detto con la rude sincerità che lei mi ha autorizzato e richiesto.

* * *

Da W. Szymborska, “Posta letteraria. Ossia come diventare (o non diventare) scrittore”, Scheiwiller.

"Il talento letterario non è un fenomeno di massa" (pag. 13).

"È una sopravvivenza romantica la convinzione che essere poeta costituisca la gloria e l'onore più grande, mentre la gloria e l'onore più grande consistono nel fare in modo eccellente ciò che si è capaci di fare" (pag. 19)

"Lei è una persona troppo ingenua e di buon cuore per poter scrivere bene. Negli abissi di uno scrittore di talento si agitano svariati demoni" (pag. 21)

"L'essere privi di talento letterario non è affatto un disonore. È una carenza comune a molte persona sagge, colte, nobili, e anche assai dotate in altri campi. Scrivendo che un testo non ha valore non intendiamo perciò offendere nessuno né togliergli fiducia nella vita" (pag. 22)

"Non ogni poesia può rapire come un tempo L'ode alla gioventù [del poeta romantico Adam Mickiewicz], ma ciascuna deve costituire una sorpresa" (pag. 29)

"La poesia (qualunque altra cosa se ne possa dire) è stata e sarà un gioco, e non ci sono giochi senza regole. Lo sanno i bambini. Perché gli adulti lo dimenticano?" (pag. 35)

* * *

Le regole del gioco della poesia si apprendono in decenni di addestramento nella lettura, scrittura e recitazione (nel mio caso a memoria) di decine di migliaia di versi.

Mi spiace, ma l'avevo avvisata.
Buon lavoro.



Commenti

[Luisa Mattia](#) Rude ma sincero. E la sincerità è necessaria alla letteratura e anche ai bambini che leggono .

[12 marzo alle ore 18:17](#) · [Modificato](#)

[Antonella Ranieri](#) Parole sante!
Sincerità , viva la sincerità !!!

[12 marzo alle ore 18:20](#)

[Angela Catrani](#) Evviva

[12 marzo alle ore 18:21](#)

[Sonia Basilico](#) È una signora fortunata: ha avuto attenzione e cura, sincerità e tempo, è stata vista, riconosciuta e sinceramente raccontata. Sei un uomo molto generoso. Sarebbe diverso il mondo...

[12 marzo alle ore 18:25](#)

[Silvia Tebaldi](#) Evviva, [Bruno Tognolini](#).

[12 marzo alle ore 18:26](#)

[Barbara Teresa Suarez](#) amazzz, ti volevo inviare qualche filastrocca

[12 marzo alle ore 18:35](#)

[Francesca Errera](#) Tutti non siamo capaci di fare tutto, a volte non riusciamo nemmeno in cui ci piacerebbe assai riuscire, questo non ci fa meno degli altri, ci lascia essere umani.

[12 marzo alle ore 18:35](#)

[Mara Mundi](#) Bellissima risposta. Ti segnalo questo post, [Paolo](#), perché si cita a meraviglia la nostra amata Wislawa.

[12 marzo alle ore 18:39](#)

[Alessandra Dei Gracchi](#) [Andrea](#), l'abbiam scampata bella

[12 marzo alle ore 18:43](#)

[Andrea Carbonari](#) Visti i toni della questione, [Alessandra](#), ne sono fiero 😊... mai prendersi troppo sul serio... 😊...

[12 marzo alle ore 18:44](#)

[Giorgio Ledda](#) Si bit chi ses imbecendi.

[12 marzo alle ore 18:48](#)

[Bruno Tognolini](#) Aici esti, o Giorgio, e gi' fiat ora!

[12 marzo alle ore 18:50](#)

[Bruno Tognolini](#) Ahi, lo sapevo! Che questo post di scivolata nella sincerità sarebbe stato letto come dissuasore per altri aspiranti. Da un lato, confesso con vile ulteriore sincerità, la cosa non mi spiace. Ma per chi mi prendesse per un arcigno pedante giudice (e però è un "giudizio" che mi si chiede!), avrei dovuto aggiungere alcune mail estasiato ad alcune felicissime straordinarie penne poetiche, soprattutto ragazzine. Però, ancora sinceramente: poche.

[12 marzo alle ore 18:49](#)

[Paola Brodoloni](#) Mi piace la tua sincerità letteraria e mi manca molto il "giudice" delle poesie bambine".

[12 marzo alle ore 18:54](#)

[Ugo Vicic](#) GRANDE WISLAWA

[12 marzo alle ore 18:50](#)

[Silvia Tebaldi](#) Epperò... Ti volevo mandare delle filastrocche... 😊

[12 marzo alle ore 19:01](#)

[Maura Lusci](#) W la sincerità [Bruno](#)!

12 marzo alle ore 19:07

[Alessia Lia](#) Per quanto condivida il contenuto della sua risposta, penso che la sincerità non dovrebbe mai essere priva di grazia. Alcune cose devono restare private per non rischiare di diventare solo un modo per parlare di sé.

12 marzo alle ore 19:17

[Bruno Tognolini](#) Hai ragione, [Alessia Verdefoglia](#). La grazia l'ho lasciata tutta e solo alla Szymborska, che ne ha più di me. Sono stato brusco, e male ho fatto. Forse più tardi cancellerò il post. Però credimi, non parlo di me. Neanche nei miei libri, mai.

12 marzo alle ore 19:33

[Francesco Gelati](#) Tu no, ma io parlo sempre di te, quando ti leggo.

12 marzo alle ore 23:20

[Daniela Thomas](#) Un po' troppo duro, secondo me, le hai fatto pagare un prezzo troppo alto, ha pagato per tutti quelli prima e per dissuadere altri dopo. No, non ti riconosco in questa risposta e nel renderla spietatamente pubblica.

12 marzo alle ore 19:33

[Flavia Franco](#) Gentile Tognolini, ogni tanto i sassolini van levati, abbasso i calzini bucati...

12 marzo alle ore 19:44

[Bruno Tognolini](#) [Daniela Thomas](#), hai ragione anche tu. Non hai letto quei versi, non hai letto le centinaia di altri prima di quelli, non hai fronteggiato il compito triste di chiuderti in avarizia per ripararti dalla pioggia immeritata di versi brutti da "giudicare", ma hai ragione. Ho sbagliato. L'estetica ha avuto la meglio sull'etica, si son divise.

12 marzo alle ore 20:11 · [Modificato](#)

[Daniela Thomas](#) 3 Io lo so quello che provi, accade anche a me. Nel mio piccolo.

12 marzo alle ore 22:03

[Bruno Tognolini](#) Come ho detto, più tardi cancellerò il post, e continuerò a fronteggiare la pioggia della povertà di bellezza in silenzio.

12 marzo alle ore 20:00

[Alessandra Dei Gracchi](#) Non c'è nome e cognome, e non è, mi pare, mirata a ferire qualcuno in particolare. Bruno si è "estenuato" (si dice?), e sfogato un po' con noi, ma non era certo nelle sue intenzioni essere sgarbato.

12 marzo alle ore 20:10

[Bruno Tognolini](#) Però abbiate un po' di pensiero, di empatia per i poeti filtri. Che, sensibili per natura e mestiere alla bellezza, devono filtrare massicci scarichi di povertà e sciattezza, o bene che vada di banalità e insipienza "ben rimata", che piove su di me, [Daniela](#), [Alessia](#), non su voi. E chi pulirà i filtri che puliscono? A chi il compito di difendere i bambini? E prima ancora, però, di difendere me stesso.

12 marzo alle ore 20:19 · [Modificato](#)

[Daniela Thomas](#) Tu non sei un filtro. Sei un diamante. Qualsiasi luce ti raggiunga la scomponi. Ma non è affar tuo quella luce, non puoi farti carico di ripulirla.

12 marzo alle ore 20:47

Bruno Tognolini Per finire, su PUBBLICO e PRIVATO. [Alessia](#), [Daniela](#).

Se questa pubblicazione di un giudizio, che mi è stato chiesto in privato ma COME POETA PUBBLICO, come scrittore noto al pubblico, perché quello è il giudizio che vale punti, che si ricerca; se questa restituzione al pubblico di ciò che come uomo pubblico mi è stato chiesto, dunque, servirà per preservarmi da qualche altra spedizione, o penoso rifiuto di accogliere una spedizione, allora ecco: ben sia venuta.

[12 marzo alle ore 23:02](#) · [Modificato](#)

Daniela Thomas Lo capisco benissimo.

[12 marzo alle ore 20:41](#)

Anto Nella Grazie! Grazie per averci dato una bella [#stroncatura](#). Conoscere la bruttezza ci aiuta ad evitarla e cercare invece bellezza. Spero che lei non cancelli il post e anzi prosegua l'opera nei confronti di opere non pubblicate e -magari- anche pubblicate.

[12 marzo alle ore 20:37](#) · [Modificato](#)

Alessia Lia Io credo [Bruno](#) che in questa parte di filtro molto dovrebbero fare gli editori che, ahimè, negli ultimi tempi hanno, chi più chi meno, ceduto all'onda lunga del successo di cui oggi godono gli albi illustrati, pubblicando cose di bassa se non bassissima qualità che volente o nolente incoraggiano molti aspiranti scrittori o poeti.

[12 marzo alle ore 20:40](#) · [Modificato](#)

Alessandra Dei Gracchi

Aspettavo questa lettera: ero certo arrivasse (seguiranno, credo, i libri di poesia nella casella del "Corriere"). A costo di scontentare qualcuno, caro Raffaele, dico: scrivere è bello, ma non è obbligatorio. E, comunque, prima di metter giù versi bisogna leggerne moltissimi. Invece ho l'impressione che questo non accada.

I poeti, in Italia, sono più degli amanti della poesia. Così come i romanzieri sono più dei consumatori di narrativa. Ma la poesia è più veloce e apparentemente (sottolineo l'avverbio: apparentemente) più semplice. Quindi, moltissimi si buttano. Pensano che un'emozione onesta sia sufficiente. Non capiscono, o non vogliono capire, tutto il lavoro che c'è dietro il lavoro di un poeta. Il primo, e il più ovvio, è la lettura. Leopardi, che era un genio, leggeva moltissimo, classici e contemporanei. Forse dovrebbe farlo anche il dilettante.

Non scrivo queste cose perché voglio che compriate la "Grande Poesia" proposta dal "Corriere": leggete dove volete, aspiranti poeti, ma leggete. E siate durissimi con voi stessi. La pubblicazione è un atto irrevocabile: che fretta c'è? Ricevo in continuazione libretti abbastanza tremendi e, temo, costosi. Sono sicuro che, oltre all'incoraggiamento del tipografo e dell'amico incosciente, ci sia sotto anche una certa mancanza di autocritica. La scrittura consente infatti di illudersi. Se voglio disegnare un cavallo ed esce uno sgorbio, non posso avere dubbi: non so disegnare (al massimo, posso darmi all'arte moderna). Se scrivo una poesia (o un racconto) su un cavallo, posso illudermi d'aver prodotto un capolavoro. Ma chi è del mestiere lo sgorbio lo vede. Fidatevi. E scusate l'insolita franchezza.

12 marzo alle ore 20:43

Gianna Braghin Gent.mo Prof. Tognolini, mi rivolgo a Lei per proporle una raccolta di poesie di cui sono l'autrice....ecco: una storia infinita e senza possibilità di lieto fine!

Simone Frasca ora ti mando le mie poesie scritte al liceo: è un piacere farsi stroncare da te:)))

12 marzo alle ore 20:56

Maria Denotti Caro Bruno, grazie per aver condiviso una risposta che è preziosa per tutti. Per te è un giusto grido liberatorio, per noi un'occasione di approfondimento sulla poesia e la bellezza, per altri un monito alla riflessione e al silenzio. Perciò continua a parlarci Bruno ; chi sennò continuerà a cantare e difendere la bellezza?

12 marzo alle ore 21:33

Antonella Ranieri Grazie di questa condivisione !
Wislaw docet!

12 marzo alle ore 22:05

Adolfina De Marco Penso che Wislawa, potendo usufruire di fb, non si sarebbe mai permessa di rendere pubblico un parere/giudizio di una persona che si è affidata a lei. Wislawa docet anche in etica o semplicemente professionalità. Sono sicura che mi hai intesa, Antonella

12 marzo alle ore 23:33

Andrea Ivaz Melis Lei dovrebbe leggere posta letteraria. **Bruno Tognolini** in confronto è stato un signore 😊

12 marzo alle ore 23:51

Antonella Ranieri Io sono dell' avviso che bisogna essere accorti e responsabili quando si scrive per e con i ragazzi e una grande dose di umiltà non guasta mai. Per lavoro ricevo tanti libri di editori emergenti e presunti neo scrittori/ scrittrici .

In alcuni caso consiglieri sfacciatamente di cambiare rotta e studiare e studiare e studiare ... Non ci si improvvisa in nessun mestiere.

Tanto più nella scrittura , quella buona ,d' intende.

Per cui ,ogni tanto, un po' di sana rudezza a ristabilir le papille della qualità non mi pare peccato..

13 marzo alle ore 8:40 · Modificato

Adolfina De Marco Sono e rimango per "l'elogio alla gentilezza". Perché pubblicare il giudizio su una persona? Ci sono editori che pubblicano brani di manoscritti con seguenti commenti e giudizi (non sto parlando dei piccoli editori); vengono pubblicate foto di pagine con refusi. Autorità culturali che fanno i battibecchi da pollaio e a braccio di ferro per far vedere chi ne sa più dell'altro durante i convegni internazionali. No, grazie. Una tisana rinfrescante di umiltà per tutti.

13 marzo alle ore 11:17

Bruno Tognolini Per **Adolfina De Marco**, intorno al "pubblicare" un carteggio "privato", incollo ciò che ho scritto in un altro commento sopra:

Per finire, su PUBBLICO e PRIVATO. Se questa *pubblicazione* di un giudizio, che mi è stato chiesto *in privato* ma COME POETAPUBBLICO, come scrittore noto al pubblico - perché quello è il giudizio che vale punti, che si ricerca; se questa restituzione al pubblico di ciò che come uomo pubblico mi è stato chiesto, dunque, servirà per preservarmi da qualche altra spedizione, o penoso rifiuto di accogliere una spedizione, allora ecco: ben sia venuta.

E aggiungo, per precisare ancora.

Le Signore si rivolgono a me come Uomo Pubblico, perché quello a loro serve. Tanto più Pubblica è la persona a cui fanno leggere, tanto più varrà il suo giudizio, se per caso va bene ("si buttano", come scrive sopra Severgnini nel post di **Alessandra Dei Gracchi**). Se si rivolgono a me come Uomo Pubblico, invadendo con sorridente inflessibile ariete il mio povero "privato", perché io devo sempre rispondere come Uomo Privato? Io rispondo come Uomo Pubblico, e pubblico.

13 marzo alle ore 11:46 · Modificato

Adolfina De Marco Ognuno fa le proprie scelte e ognuno sceglie di essere quello che vuole essere. Le situazioni sono tante nella vita lavorativa o di impegno: il prete può pubblicare le confessioni, il medico le diagnosi, le/gli insegnanti le valutazioni degli alunni

aggiungendo commenti personali dettati dalla propria esperienza e dal proprio ruolo. Serve a costruire qualcosa?

[13 marzo alle ore 11:48](#)

[Alessandra Dei Gracchi](#) Tognolini è sempre un signore, [Andrea](#) 😊

[13 marzo alle ore 11:57](#)

[Alessandra Dei Gracchi](#) Ma solo a me è parso che non fosse un "giudizio su una persona"? 🤔

[13 marzo alle ore 11:58](#)

[Bruno Tognolini](#) Ribadisco quanto scritto sopra, [Adolfina](#), e qui chiudo: serve eccome. A scoraggiare poeti tiepidi e deboli, che convincono editori avidi e pavidati a pubblicare i loro versi insipidi e inutili. Così che quei versi da inutili divengono dannosi. E i bambini, magari anche i suoi, figli o nipoti o alunni, leggono, annuiscono, e fuggono alla console. Ce lo dice un insospettabile, Eugenio Montale nella poesia "Un mese fra i bambini":

"I bambini non hanno
amor di dio e opinioni.
Se scoprono la finocchiona
sputano pappe e emulsioni"

Per evitare che questo accada, occorre dar loro Poesia alla Finocchiona, non Pappe.

[13 marzo alle ore 12:08](#) · [Modificato](#)

[Adolfina De Marco](#) Grazie, comunque non avrei continuato la conversazione su fb. Mi sono lanciata in via del tutto speciale perché in quanto essere umano provo fastidio e reagisco. Spero di avere occasione di incontrarla in un luogo più adatto ad un confronto.

[13 marzo alle ore 13:42](#)

[Iaria Rigoli](#) · [3 amici in comune](#)

La vispa Teresa avea tra l'erbetta

[12 marzo alle ore 22:25](#)

[Gilda Terranova](#) Hai fatto benissimo! Chi di penna ferisce di penna perisce!

[12 marzo alle ore 22:50](#)

[Iaria Daniela Palmas](#) Spero che la Signora continui comunque a scrivere le sue Poesie soprattutto se questo scrivere la fa star meglio. Magari scrivere Poesia sul suo vissuto 🤔

[12 marzo alle ore 23:02](#)

[Francesco Gelati](#) " Ho sbagliato. L'estetica ha avuto la meglio sull'etica, si son divise" hai scritto. Ebbene, perché lo pensi come uno sbaglio tuo, quella separazione? E poi, davvero vanno sempre tenute insieme? E quella tua minaccia (che ti invito a ritirare) di cancellare il post e quindi il dibattito interessante, (partecipato...) che ha suscitato non è in realtà uno scontro "immorale" proprio tra l'etica e l'estetica?

[12 marzo alle ore 23:34](#)

[Andrea Ivaz Melis](#) Posta letteraria: la mia Bibbia da almeno vent'anni

[12 marzo alle ore 23:50](#)

Stefania Lai È comprensibile che migliaia di proposte possano infastidire. Ma piuttosto che sbattere una porta in faccia alla signora con cappello e borsetta anni '50 sarebbe meglio chiudere quella porta. Staccare il filo di alimentazione del campanello e dare le chiavi solo a chi può entrare. Insomma chiudere il canale dal quale tutte queste valanghe di "povertà di bellezza" arrivano. La risposta mi sembra davvero impietosa. Rade al suolo il fare di una persona semplice come chi affida un malloppo di propri scritti e si rende vulnerabile. Meglio rifiutare il compito che svolgerlo per segare un sogno. Di Wislawa Szymborska "La cortesia dei non vedenti".

[13 marzo alle ore 0:30](#) · [Modificato](#)

Andrea Ivaz Melis O che tragedia! Ma quali sogni? Il mondo è pieno di scrittori mancati. Ma nessuno è un lettore mancato: in assenza di talento letterario, meglio una felice e appagante vita da lettore.

[13 marzo alle ore 1:49](#)

Bruno Tognolini E' quello che faccio, [Stefania](#). Cerco di proteggermi alla fonte. Con avvisi e preghiere dissuasorie di tutt'altro tono sui vari fronti, soprattutto nel Libro degli Ospiti del sito web, che prima dei "social" era la mia principale interfaccia coi lettori e per il lavoro degli incontri.

Mi proteggerò così:

<http://www.webalice.it/tognolini/perdono.html>

[13 marzo alle ore 7:10](#) · [Modificato](#)

Bruno Tognolini Ma in quei momenti di incontro coi visi e gli occhi dei lettori che sono gli oggi cosiddetti "firmacopie" le Signore sanno essere insistenti, con sorrisi inflessibili scavalcano ogni mia obiezione: sono "uno scrittore importante", è la loro occasione, vogliono la loro preda, l'indirizzo mail a cui spedire. Gli altri "lettori semplici" aspettano col libro in mano e gli occhi scintillanti. Io son più bravo a fronteggiare gli ostinati per iscritto, alla fine devo cedere: va bene Signora, spedisca qui. Ma resta forse una scoria, una piccola furia dei miti che non volevano ma sono stati forzati. Così è accaduto questa volta, che quella scoria, nel leggere le poesie dunque arrivate, è trascinata. E non è stato un bene. Potevo usare toni diversi.

[13 marzo alle ore 6:51](#) · [Modificato](#)

Stefania Lai Certamente [Andrea Ivaz Melis](#). Sogni. Nessuna tragedia, o forse sì. Chi lo sa?

[13 marzo alle ore 7:08](#)

Bruno Tognolini E invece, Stefania, incoraggiare quei sogni, risparmiare il dolore della disillusione, questa è cosa umana e gentile? E poi i suoi bambini leggono sui libri quelle poesie, si fanno quell'immagine delle poesie, e corrono alla playstation?

[13 marzo alle ore 7:13](#)

Andrea Ivaz Melis La mia È una citazione letterale di una risposta di wislawa Szymborska del suddetto libro 😊

[13 marzo alle ore 7:16](#) · [Modificato](#)

Andrea Ivaz Melis Scrivere è una cosa che tutti possono fare. MA pubblicare è un'altra faccenda. È come dirsi medici perché si ha a casa una cassetta di pronto soccorso.

[13 marzo alle ore 7:16](#)

Bruno Tognolini Le stroncature sono come il vento per la trebbia. Il grano pesante dei veri poeti, quelli che devono scrivere forzati (o cullati) dalla "necessità" di cui parla Rilke,

quel grano ricadrà a terra e farà pane. La crusca lieve volerà via col vento. E non andrà a posarsi come polvere sui banchi delle scuole, diminuendo il respiro.

[13 marzo alle ore 7:43](#) · [Modificato](#)

Stefania Lai Scherziamo? Non intendo dire che gli scritti della persona in questione andassero promossi e pubblicati ma si poteva comunque promuovere il suo sogno. Un mese fa si presenta in studio una signora attempata con una piccola tela. Un ritratto al quale non riusciva a dare uno sguardo somigliante, dice. Può intervenire lei? Io non potevo. Non si interviene sul substrato di un'altra persona, non avrebbe senso. Potevo dirle che ciò che le mancava per essere una pittrice era troppo e non lo avrebbe recuperato nel resto della vita. Ma che ne so? Di certo so che un sogno come il suo fa bene al cuore e all'anima e poi tutto può succedere, anche che il sogno si trasformi e germogli. Per cui abbiamo analizzato per bene quali errori tecnici causava la mancanza di luce ma soprattutto ho cercato di sostenere il suo sogno suggerendo di continuare. Non credo che avrà accesso ad alcuna galleria, ma il sogno sì, si può accedere ancora ad esso. Io lavoro talvolta con persone che una vita dura ha colpito nei sogni e nelle possibilità e ricordo loro (ben ripagata dalla loro dilagante e generosa benevolenza) ogni volta che possono, che devono coltivare e fare, fare, fare. Ma non li prendo affatto in giro. Sono sinceramente innamorata di ciò che fanno. Cosa ci resta se non il sogno?

[13 marzo alle ore 7:51](#) · [Modificato](#)

Stefania Lai A volte è così difficile capire se la crusca abbondante nasconde qualche seme sparso. Io che ne so se la mia è crusca o grano? So che per me è nutriente e profumata.

[13 marzo alle ore 7:56](#)

Bruno Tognolini Son gli altri, infatti, Stefania, a dire se è crusca o grano, non lei. Son quelli che la raccolgono e la cuociono. Se ne fanno pane, e lei da anni ne ha segni, vuol dire che è grano.

[13 marzo alle ore 8:04](#)

Bruno Tognolini Se lei riesce a seguire una sola persona, e incoraggiarne e accarezzarne i sogni perché non inaridiscano, le auguro il mio tormento, e le giuro che è un Buon Augurio. Il tormento di chi si ritrova a essere interrogato da "tanti" mentre lui resta "uno". E le sue ore restano quelle di uno, di fronte a cui per sempre smisurate saranno le ore dei tanti. E allora bisogna trovare il modo di parlare a tutti e a ciascuno, non a uno.

[13 marzo alle ore 8:08](#)

Stefania Lai Questo lo comprendo. È stato il mio primo commento. Però tanto vale chiudere la porta e far filtrare ad altri, lei è comunque una persona che in tanti abbiamo accolto nelle nostre case, fra le parole lette ai bambini prima di dormire e recitate a merenda. Per cui ci si sente inevitabilmente autorizzati a entrare da quella porta che dà accesso ad uno spazio comunque solo suo. Io la chiuderei se avessi richieste eccessive. Grazie dell'augurio.

[13 marzo alle ore 8:16](#) · [Modificato](#)

Bruno Tognolini Ho già scritto del filtro, la catenella sulla porta digitale, la lettera di scuse e il link a Rilke: ha letto? E dell'irruzione che sfonda le più deboli catenelle nei contatti faccia a faccia.

[13 marzo alle ore 8:38](#)

Solidea Bianchini a me non era mai passato per la mente di sottoporle le mie filastrocche scritte per i bimbi del mio nido perché ho chiesto la sua amicizia per poter godere delle sue... ma ora... quasi quasi..... 😊

[13 marzo alle ore 7:02](#)

Maria Palagano · [Gino Dato](#) e [altri 3](#) sono amici comuni

Trovo grande coerenza e senso di onestà nelle parole della nostra scrittrice. In questa epoca priva di "lettura" e di conseguenza di "scrittura", evitiamo di adulare falsi scrittori, poeti, narratori.. e non difficile riconoscerli per coloro che amano e hanno attinto dall'Arte Vera di Scrittori, Poeti con la capacità dell'essere creativi. Pensiamo alle nuove generazioni. 👍

[13 marzo alle ore 11:05](#)

Helga Sonia Ha pensato a come si sentirà chi leggerà la sua risposta ? Ricordo un dì che attendevamo in fila , mio figlio ed io, un autografo sul suo libro e lei licenziò un bimbo trepidante davanti a noi dicendogli di presentarle un libro da autografare invece di un foglietto.

Sento ancora una fitta al cuore per la delusione che il bimbo avrà provato.

[13 marzo alle ore 12:30](#) · [Modificato](#)

Mauro Beato A volte, signora Helga, può capitare di trovarci di fronte ad una situazione e di esser perfettamente certi di quello che sta accadendo o che è accaduto, eppure ci può sfuggire un dettaglio, uno sguardo, una parola magari detta prima, in un momento differente e che noi non abbiamo udito, e si può accadere di farci un'idea sbagliata di ciò che abbiamo davanti gli occhi. Non voglio dirle che lei non ha compreso quello che stava accadendo, né voglio difendere il signor [Tognolini](#), che non ha bisogno di nessuna difesa perché non dovrebbe esser messo da nessuno sotto 'attacco' e lei non lo ha fatto, ha ricordato un episodio che la ha rattristata, tutto qui. Forse in quell'episodio c'era un prima o un dopo che non ha potuto vedere e che non sappiamo, c'era uno sguardo che spiegava, o c'era semplicemente un uomo che può avere, in un momento, frainteso qualcosa e aver reagito come solitamente non fa. Un momento della vita di una persona che è importante per tanti di noi, ma che come tutti noi non è perfetta, no? Io vorrei che né lei né il signor Bruno foste amareggiati da questo piccolo ricordo, giusto o frainteso che sia. A questo ricordo per lei triste le regalo uno felice. L'unica volta che incontrai il signor Bruno, c'erano tanti libri nuovi da poter comprare, non lo feci, avevo dei libri vecchi con me, feci la fila e mi accolse per ultimo, credo. Abbiamo scambiato poche parole, e ricordo di avergli detto quanto fosse importante per me. Davanti a tante mamme ancora lì nella sala superai l'imbarazzo e gli chiesi qualcosa di più di un autografo (che mi donò comunque) gli chiesi se potessi abbracciarlo. Mi strinse forte come un papà. Ho quasi quarant'anni. So che quel bambino che non ha avuto quell'autografo quel giorno ha avuto un sorriso, uno sguardo, una parola almeno, che noi non conosciamo, un giorno si avvicinerà al signor Bruno, magari gli dirà di non aver avuto il suo autografo, e verrà stretto forte in un abbraccio. Come un papà abbraccia un figlio.

[13 marzo alle ore 14:18](#)

Bruno Tognolini Come è possibile, [Helga Sonia](#), ne è certa ? Altri miei colleghi firmano solo i libri, io avrò firmato decine di migliaia di foglietti nelle scuole e nelle presentazioni in venticinque anni. Sarà stata quella sola volta, chissà perché... Comunque basta, ho capito che non sono il tipo da controversia su Facebook. Non riesco a non rispondere subito a tutti, e non posso, e mi rattristo. E poi, mi par di capire, rischia di diventare un tiro al piccione poeta. Credo proprio che qui mi fermerò, con lei e con tutti.

[13 marzo alle ore 13:23](#) · [Modificato](#)

[Alessandra Dei Gracchi](#) ❤️ non ti rattristare

[13 marzo alle ore 13:32](#)

[Ilaria Rigoli](#) · [3 amici in comune](#)

Bruno, lascia stare. È un pantano. Tu vola alto come al solito... Chi capisce capirà e chi non vuol capire, pazienza.

[13 marzo alle ore 13:57](#)

[Bruno Tognolini](#) Da piccione che vuole salvare le penne, così farò, [Ilaria Rigoli](#), grazie.

[13 marzo alle ore 14:40](#)

[Daniela Thomas](#) 😊 Io ricordo una volta che hai fatto una dedica a un bimbo che si chiamava Giuseppe scrivendo "a Filippo". E lui venne a dirmelo molto deluso, e io gli dissi di tornare da te che l'avresti corretta, ma lui non voleva, e allora l'ho preso per mano e siamo venuti insieme, e tu hai corretto "a Filippo che in realtà si chiama Giuseppe", e l'hai reso felice.

[13 marzo alle ore 13:20](#) · [Modificato](#)

[Roberta Lipparini](#) Ti "rubo" le frasi della Szymborska. Straordinaria lezione. Dovrò ripetermela più volte al giorno 😊

[13 marzo alle ore 13:34](#)

[Simonetta Felli](#) stupendo!...

[13 marzo alle ore 15:52](#)

[Maria Pia Latorre](#) W Szymborska! E niente...

[14 marzo alle ore 14:44](#)

[Maria Spissu Nilson](#) Chapeau! A te e alla buonanima della Wislawa, che non per niente si è meritata un Nobel!

[14 marzo alle ore 16:42](#)

[Beatrice Carpita](#) In un'epoca in cui tutti si sentono capaci di fare tutto: allenatori, insegnanti, politici, educatori, giudici, poeti... Se ciascuno di noi si impegnasse veramente nel far bene il proprio mestiere forse saremmo tutti più sereni... Grande risposta Bruno!

[15 marzo alle ore 9:02](#)

[Bruno Tognolini](#) Ho patito, devo confessare, alcuni passaggi di questa civile e gentile discussione. Quelli in cui alcuni lettori mostravano disillusione e quasi scandalo per i toni di quella mia lettera e la durezza della sua pubblicazione. Voglio aggiungere allora, a proposito di questo, un'ultima postilla.

Il fatto è che io e la mia opera siamo letti e indicati come puro reame di gentilezza e accoglienza. Così è, ma a quella gentilezza *si approda*, e a fatica, non *si appartiene*. E vi si approda attraversando la poesia: un posto dove, come dice sobriamente la Szymborska, "si agitano svariati demoni".

I poeti non sono gentilezza.

Ecco cosa, per esempio, Majakovskij e Carmelo Bene pensano dello stuolo vociante dei

collegli rimatori. La Szymborska è un vero angelo al confronto, e io stesso un sobrio lettore.

Dai miei libri sacri in carta e voce - cioè dai granai di quella formazione che poi prende forma in filastrocche gentili - tre brevissimi stralci da: V. Majakovkij, "In morte di Esenin", lettura di Carmelo Bene.

<http://www.brunotognolini.com/media/esenin.mp3>

Io non direi né scriverei mai queste parole, naturalmente. Non ne ho né la minima volontà né la statura. Però... giù il cappello, e silenzio.

15 marzo alle ore 10:24 · Modificato

Marina Favata Una domanda caro **Bruno Tognolini**, ma i signori maschi , non ti hanno mai proposto filastrocche? Solo le signore ?

15 marzo alle ore 10:34

Bruno Tognolini Sì, **Marina Favata**, anche i Signori. Ma statisticamente molto meno.

15 marzo alle ore 10:39

Marina Favata Grazie Bruno per le tue bellissime filastrocche che hanno accompagnato i miei anni a scuola con i bambini. Continuerò a leggerti grande Gnomo Filastrocchiere !

15 marzo alle ore 10:41

Evelin Leva Terribile...ma utile

16 marzo alle ore 19:30

Samanta Campioni · 2 amici in comune

Geniale

4 aprile alle ore 9:22
